



Guida rassegna stampa

Martedì 29 agosto 2023

Il giuslavorista Gabriele **Fava** apre oggi la rassegna con un'attenta analisi su **Il Sole 24 Ore** sul dibattito del **salario minimo e del lavoro povero**, partendo dalla convinzione che la misura ora in discussione sia contraria non solo ai principi fondanti la normativa sul lavoro, ma anche ai principi di libertà economica salvaguardati dalla stessa costituzione. Pur proposto il salario minimo in sede di **Assemblea costituente**, la Carta decise invero per un'architettura costituzionale che attraverso gli art. 36 e 39 lasciava il compito alle organizzazioni sindacali di fissare una retribuzione proporzionata nei diversificati settori produttivi. Il giuslavorista entra nel dettaglio della mancata piena applicazione dell'art. 39, e spiega con chiarezza come a suo avviso il salario minimo non sia la soluzione, e come la definizione dello stesso rappresenterebbe l'abdicazione del ruolo delle parti sociali, interessando solo settori economici marginali, senza avere alcun effetto sul settore industriale dove i livelli sono già superiori. Lo Stato deve vigilare che la libera contrattazione tra le parti avvenga secondo regole democratiche attraverso i **Ccnl**, estendendo la loro validità alle categorie di lavoratori non coperte, avviando quell'interlocuzione che renderebbe operativo quel meccanismo – oggi inceppato – imperniato sugli art. 36 e 39 della Costituzione. Chiude l'analisi con la considerazione che la platea dei **working poors** non sia quella del salario minimo, e che a problemi complessi si debba rispondere con una policy che utilizzi più strumentazioni per affrontare i molteplici aspetti della società, con la capacità di bilanciamento che solo i **corpi intermedi** possono garantire.

Al rientro della pausa estiva il **Diario del Lavoro** fa il punto sul dibattito che ha caratterizzato il mese di agosto, con in **Primo piano** le ultime affermazioni di Landini nell'intervista rilasciata a Raffaele Marmo segnalata l'altro giorno, in particolare sul **referendum sulla precarietà** che vorrebbe promuovere; la **Nota** di Emanuele **Ghiani** riporta invece le diverse posizioni sul salario minimo espresse dai tre maggiori sindacati, CGIL CISL e UIL, rappresentate attraverso le dichiarazioni virgolettate dei segretari generali.

Giuliano **Cazzola** – su **ilsussidiario.net** – entra in diretta contrapposizione con Maurizio Landini dopo aver letto le dichiarazioni contenute nell'intervista di Raffaele Marmo, rammentandogli come fossero stati proprio i sindacati a non volere intervenire sul salario minimo dopo il Jobs Act, che prevedeva la sua determinazione nella delega. L'esperto rimprovera al segretario generale della CGIL la mancata lettura e interpretazione della realtà, come visse nel metaverso. Oltre la polemica, Cazzola considera l'intervento del Cnel come determinante per partire dai dati reali della contrattazione, facendo



chiarezza una volta per tutte sui cosiddetti contratti pirata e andando alla radice del *dumping* salariale, contestando la necessità di una legge sulla rappresentanza sindacale dietro la quale legge altre finalità, eludendo l'art. 39 della Costituzione.

Alla vigilia della partenza della nuova piattaforma per i (ex) percettori di reddito si accende la protesta contro l'abolizione dell'assegno in alcune regioni; ne scrivono sul **Corriere della Sera** Fulvio **Buffi** ed Enrico **Marro**, che intervista Claudio **Durigon**, sottosegretario al Lavoro, che confermando le scadenze annunciate ricorda come oltre 40.000 persone siano state già inserite in percorsi per una formazione mirata, e invita a non fare strumentalizzazioni su di un tema complesso e delicato, ricorda "l'ottimo" lavoro realizzato da **Anpal servizi** per consentire attraverso una app di realizzare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro all'interno di un percorso compreso nella piattaforma SIIISL, nella quale sono integrati anche i servizi dei Comuni e le Agenzie private per il lavoro, oltre ai Cpi.

Sul tema del lavoro e in particolare sul **mismatch** abbiamo su **Italia Oggi** Giovanni **Brugnoli** di Confindustria intervistato da Alessandra **Ricciardi**, il quale ricorda come da qua al 2027 serviranno 500mila tecnici specializzati in diversi settori, dal legno alla metalmeccanica fino alla moda e alla farmaceutica. Il vicepresidente del Capitale umano insiste su un tema troppo spesso dimenticato, quello della formazione professionale, sul quale tra l'altro di cono ingenti investimenti del PNRR, e sul quale il Governo è chiamato a intervenire già da settembre. Troppo la distanza tra un modo del lavoro che cambia velocemente, anche grazie all'evoluzione della tecnologia, e l'universo della formazione fermo a standard ancorati al passato. La conseguenza è quel disallineamento che determina che un lavoratore su due non si riesca a trovare, una sconfitta per il Paese duplice, occupazionale e competitiva.

Barbara **Fiammeri** – su **Il Sole 24 Ore** – ci porta sul tema della manovra, dopo che ieri nel pomeriggio si è tenuto il primo **Consiglio dei ministri** della ripresa, nel corso del quale è emerso come siano strette le strade della disponibilità finanziaria, dedicata soprattutto alla conferma della riduzione del cuneo fiscale. La Premier e il ministro Giorgetti – quest'ultimo riprendendo un monito lanciato già al Meeting di Rimini – hanno sollecitato i ministri a procedere nei propri dicasteri con la *spending review*, vista la ristrettezza delle risorse disponibili e soprattutto la cornice europea di riferimento, alla vigilia di una rimodulazione del Patto di stabilità e nel corso di una definizione della riforma fiscale europea. L'articolo è corredato da un'efficace grafica esplicativa sulle misure, anche se le cifre sono al momento ancora aleatorie.

In tema di manovra e di prossima **legge di Bilancio** ci affidiamo anche all'attenta cronaca di Marco **Galluzzo** sul **Corriere**, corredata anche questa da una grafica esplicativa a serpente che ne descrive le tappe, e sottolinea la valenza politica delle scelte che saranno fatte, riportando inoltre un tema quale il **Superbonus** al centro dell'attenzione, a causa del devastante impatto non previsto che ha avuto sui conti, definito "una truffa"; il ministro Giorgetti si è anche soffermato in conferenza stampa sulla



riforma del patto di Stabilità, che a suo dire non interverrà in tempo utile per evitare una proroga, di cui già la Commissione ha definito i confini operativi.

Carlo **Cottarelli** è intervistato dal **Quotidiano Nazionale** con Antonio **Troise** proprio sul tema della **legge di Bilancio**, l'economista sostiene che il tempo della *spending review* è ormai passato, e chiede al Governo che non siano ulteriormente penalizzati istruzione e sanità, dato le (poche) risorse saranno impiegate per il mantenimento del taglio del cuneo fiscale. Cottarelli risponde inoltre a domande sulla riforma del patto di Stabilità, e se vede con favore un accordo con Francia e Spagna per lo scorporo degli investimenti, ha timore ci si possa accordare sulla loro chiara definizione, paventando una posizione contraria della Germania che a suo dire potrà al massimo accettare uno scostamento del deficit al 3,7. Non usa parafrasi Roberto Napolitano sul **Quotidiano del Sud**, che annuncia che "I soldi sono finiti" fin dal titolo, e teme gli effetti boomerang di migranti, pensioni e banche che aggravano il quadro, soprattutto in assenza di reali tagli.

Il Messaggero fa una lunga intervista al ministro della Funzione pubblica, con Umberto **Mancini** e Francesco **Bisozzi**, il quale fa il punto sulle assunzioni nel pubblico soprattutto raccontando il boom conseguente alle procedure digitali, sono state 104 mila sulle 173mila previste entro la fine del 2023. Il tema del merito occupa la prima parte del colloquio, Paolo **Zangrillo** conduce dunque il lettore nella complessità dei meccanismi del progresso di carriera e di valorizzazione delle risorse nella Pubblica amministrazione, e delinea le linee guida per il rinforzo delle amministrazioni centrali e per aumentare la capacità degli enti territoriali, anche in prospettiva della difficile sfida del PNRR.

Le pensioni - come sempre alla vigilia della legge di Bilancio - tornano centrali nel dibattito, Mario **Sensini** sul **Corriere della Sera** inserisce il tema come strategicamente centrale per la Lega, che punta (come ogni anno) al superamento della legge Fornero; parte invece dai numeri e ha un'ottica opposta l'articolo di Giuliano **Cazzola** e di Franco **Vergnano** su La Ragione, che con prosa ironica nota come il superamento della Fornero resti solo un desiderio, alla luce delle scarse risorse per cui è stato lo stesso ministro Giorgetti ad allontanare ipotesi di cambiamenti, anche per l'evoluzione demografica del Paese. Impressiona un dato riportato, al gennaio del 2022 sono 20.832.232 i trattamenti previdenziali erogati da INPS, ben oltre un terzo della cittadinanza.

Segnalazione finale per l'editoriale di Angelo **Panebianco** sul **Corriere**, che partendo dall'assassinio di Prigozhin e la crisi russa sottolinea le differenti prospettive e i valori della democrazia, che si basa sullo stato di diritto e il pluralismo dei centri di potere tra loro indipendenti, capace di trovare una terza via tra anarchismo e potere assoluto.

A cura di Alessandro Vaccari

ufficiostampa@cnel.it